Conferenza stampa degli armatori dei vaporetti per Ischia, Capri e Procida

«CON GLI ALISCAFI A DUE PASSI PER NOI IL FALLIMENTO È CERTO»

Si sono appellati alle autorità — La decisione di opporsi alla concorrenza dei nuovi mezzi — La controversia sull'attracco a Mergellina — Sono stati resi noti i nuovi prezzi dei biglietti per gli aliscafi « Caremar »

Perché la Caremar al molo Beverello?

Da domani quindi nel golfo navigheranno gli aliscafi Caremar; non si tratta di tre nuovi mezzi ma semplicemente di tre aliscafi, che fino ad oggi erano in esercizio nel golfo sotto altro nome, e che dal 15 luglio cambieranno le insegne. Comunque questa circostanza introduce elementi nuovi nella polemica in atto sulla incomprensibile, decisione di portare a tremila lire le tariffe delle corse degli aliscafi. Tale decisione era nel programma della Caremar, esaminato nel novembre scorso dal Consiglio regionale, e il servizio avrebbe dovuto iniziare già dal primo gennaio. Fu la polemica sugli « aliscafi d'oro », che ebbe eco su quasi tutti i giornali nazionali, a consigliare il rinvio dell'operazione per un supplemento d'istruttoria.

I termini della polemica erano sostanzialmente questi: il ministro Gioia e l'allora direttore generale D'Angelo, secondo molti giornali, avrebbero sollecitato da parte degli aliscafi dal cantiere siciliano Rodriguez al prezzo di un miliardo e ottocento milioni, mentre sul mercato internazionale il costo era pari ad un terzo di tale somma e per prodotti anche qualitativamente migliori. Vi fu anche chi disse che D'Angelo era imparentato a Rodriguez: querele, smentite, precisazioni, confutazioni si accavallarono, e così l'operazione fu rinviata a tempi migliori e dopo atti istruttori più elaborati.

In questi sei mesi molti atti sono stati compiuti e, per la maggiore comprensione di quello che sta avvenendo oggi alla Caremar, è giusto ricordare i più significativi. Prima è stata stipulata la convenzione tra ministero e Caremar per definire i servizi che la società regionale avrebbe dovuto effettuare, e il disavanzo, valutato preventivamente in sette miliardi e mezzo l'anno, da mettere a carico del bilancio dello Stato. Appena compiuta questa piccola formalità, lo stesso funzionario che aveva tecnicamente assistito il ministro nella trattativa al fine di ridurre al minimo l'onere a carico dello stato (stiamo parlando dell'allora direttore generale D'Angelo), lascia il ministero e viene nominato presidente della « Tirrenia », cioè di quella società della Finmare che detiene il pacchetto azionario di maggioranza della Caremar. Cioè oggi D'Angelo amministra quei fondi che non più di tre mesi or sono, come direttore generale del ministero della Marina Mercantile, ha accollato allo Stato.

Come ha comunicato la Caremar, sotto l'alto patrocinio del ministro Gioia (ed all'insaputa dei membri del consiglio di amministrazione della stessa Caremar come più volte ha riaffermato Del Vecchio rappresentante della regione Campania in quel consiglio), presso il ministero vengono avviate e concluse le trattative per il noleggio di tre aliscafi in attesa di acquistarne dei nuovi:

Quasi concluse le trattative di noleggio, la SNAV Rodriguez e l'« Alilauro », forse per compensare il mancato introito che deriverà loro dai tre aliscafi che hanno ceduto alla Caremar, aumentano, dalla sera alla mattina, il prezzo della corsa da due a tremila lire. Giusta ribellione degli utenti, mobilitazione della Regione e degli Enti locali interessati, proteste, minacce ed ovvie invocazioni alla Caremar affinché istituisca un servizio di aliscafi. Questa volta si anticipa — tocco veramente da maestro — di soli pochi giorni l'avviso che la Caremar inizierà questo sospirato servizio. Ovviamente il costo del noleggio, come pure le tariffe che saranno praticate, sono ancora un segreto. La Caremar fa sapere che attende istruzioni da Roma. La prima conclusione da trarre da tutta questa vicenda è proprio l'inutilità della Caremar. Se deve decidere tutto il ministro (composizione del capitale sociale, programmi, acquisto dei mezzi tradizionali, convenzioni, noleggi, tariffe ecc.) e solo a cose fatte viene informato il consiglio di amministrazione della società regionale e mai la Regione Campania, sarebbe molto meglio nominare Gioia commissario ai traffici nel golfo di Napoli risparmiando tempo e denaro.

Occorrerebbe altresì ricordare che la legge 169 che istituisce le società di navigazione regionali voleva proprio muoversi nello spirito costituzionale del decentramento associando l'interesse pubblico con le esperienze fatte dagli imprenditori privati e consolidate in tanti anni di navigazione.

Pensare oggi ad un « prezzo politico » del biglietto degli aliscafi sarebbe pura follia. La tariffa degli aliscafi non deve consentire a nessuno di depredare gli utenti, ma è altresì vero che chi vuole viaggiare in aliscafo deve pagare il reale costo della corsa senza addebitare alle casse dello Stato, oggi esauste, neanche una lira.

Altro discorso chiaro merita l'approdo al molo Beverello degli aliscafi Caremar. Anche questa è una decisione autoritaria ed inaccettabile presa dal Ministro Gioia e dai suoi amici scavalcando ogni parere ed autorità a ciò preposta: Regione, Comune di Napoli, Consorzio del porto ecc. Superate le questioni di competenza rimane sempre da spiegare come si possa pensare di sdoppiare l'attracco degli aliscafi, con tutti i problemi di attrezzature, di traffico, di sicurezza che questa decisione comporterebbe. A meno che non si debba dar credito alla voce che circola in questi giorni e che vorrebbe trovare la spiegazione della volontà della Caremar di operare un vero e proprio dunping a danno dei piccoli operatori con tariffe pari ad un terzo del loro costo reale. Queste tariffe dovrebbero, una volta falliti tutti i piccoli operatori, garantire alla Caremar di operare in regime di vero e proprio monopolio.

E' una ipotesi talmente assurda che rifiutiamo di credere che risponda alle reali intenzioni dei dirigenti della Caremar; siamo più propensi a credere più alla loro incapacità tecnica e professionale che a tanta perfidia.

Diego Del Rio

Gli armatori privati che gestiscono i collegamenti con Ischia e Capri non vogliono nel molo Beverello la concorrenza degli aliscafi della Caremar. I tre mezzi veloci della società a capitale pubblico, come è noto, dovrebbero entrare in servizio domani. Attraverso il dottor Iovino, che rappresentava l'associazione nazionale degli armatori di piccolo e medio naviglio, hanno fatto sapere ieri, nel corso dell'annunciata conferenza stampa che vi si opporranno comunque.

Si era parlato nei giorni scorsi di una serrata col blocco delle partenze dei vaporetti; questa eventualità non è stata smentita ma neppure confermata.

Il dottor Iovino ha detto che per ora gli armatori dei vaporetti si sono appellati alle autorità pubbliche affinché intervengano. Inoltre hanno detto che se, nonostante tutto, non dovesse accadere nulla di nuovo e la mattina del 15 gli aliscafi Caremar facessero la loro comparsa al molo Beverello, si riservano fin d'ora di prendere quelle decisioni che tutti insieme riterranno più opportune a difendere i loro interessi.

Per questi armatori, infatti, la presenza nel Beverello dei tre aliscafi Caremar (che dispongono di 110 posti ciascuno e non di 60 come era stato detto in un primo momento), costituisce una temibile concorrenza; del resto non avrebbe alcun effetto la azione calmieratrice che la Caremar, come afferma anche il ministro Gioia, si propone di esercitare nei confronti delle tariffe degli aliscafi.

Tutto sommato, sostengono le società private « Alilauro » e « Rodriguez SNAV », che gestiscono linee di aliscafi a Mergellina, non verrebbero disturbate gran che dai tre aliscafi Caremar con base nel molo Beverello.

Tanto la scelta della Caremar che la posizione degli armatori privati sono sostenute da argomenti tecnici. I dirigenti della Caremar affermano, per esempio, che a Mergellina, non vi sono attracchi, che la zona è già congestionata, che mancano servizi adeguati per i passeggeri e che, in ogni caso, ritengono di servire meglio le esigenze degli utenti facendo capo al molo Beverello. Gli armatori ribattono che la presenza di aliscafi nel molo Beverello ostacolerebbe il traffico portuale, e ricordano che l'anno scorso la Capitaneria aveva già respinto una richiesta per la concessione di attracco per aliscafi al molo Beverello. Aggiungono che dovendo percorrere tutto il tratto dall'imbocco del porto fino all'approdo, a velocità ridotta, gli aliscafi impiegheranno almeno dieci minuti più di di quelli che attraccano a Mergellina, cosa che ancora una volta riuscirebbe tuttaltro che concorrenziale rispetto agli aliscafi delle società private.

Ma è evidente che al di là della controversia a base di argomentazioni tecniche vi sono nella vicenda altri presupposti e altri obiettivi e di ciò, appunto, cerca di dare una idea al lettore la nota del compagno Diego Del Rio, vice presidente della commissione trasporti alla regione, che pubblichiamo qui accanto.

In definitiva, se è vero come è vero che è l'interesse pubblico che bisogna anteporre in certe scelte, la prima cosa da fare ci sembra quella di sgomberare il terreno dagli equivoci e cominciare, per esempio, a dare la parola agli enti e organismi che ne hanno competenza.

* * *

Ieri il Ministero ha comunicato il prezzo dei biglietti per gli aliscafi Caremar. Eccoli:

Per Capri e Ischia 1.800 lire il biglietto ordinario; 1.200 lire il biglietto ridotto per i residenti, i lavoratori pendolari e gli studenti; per Procida 1000 lire il biglietto ordinario e 700 lire il biglietto ridotto per residenti, pendolari e studenti.

Intanto per un esame dell'intera questione l'assessore regionale ai trasporti Del Vecchio ha convocato una riunione per venerdì alla quale sono stati invitati anche i piccoli armatori.

Operaio fulminato mentre lavora alla diga di Conza

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto nel cantiere di costruzione della diga di Conza.

La vittima è un operaio di Cosenza, Giuseppe La Marca, il quale, mentre stava lavorando in una galleria per sistemare dei fari per l'illuminazione, è stato investito da una violenta scarica elettrica che l'ha fulminato. Questa la versione che è stata data da alcuni operai del cantiere, mentre la ditta « Ferrocementi », che costruisce la diga, non ha emanato alcun comunicato sul fatto. Ci sembra quindi necessario che la magistratura apra un'inchiesta per accertare le cause reali del decesso ed eventuali responsabilità.

Sei sgomberi per una voragine

All'altezza del palazzo di via Michetti 4 al Vomero, a ridosso del marciapiede, si è aperta una voragine per la rottura di una condotta idrica. Lo sprofondamento è avvenuto pochi minuti dopo l'una della scorsa notte. In seguito ai rilievi effettuati dagli agenti della « volante » col capitano Ciaramella e dalle squadre di vigili del fuoco con l'ingegnere Giuliani, è stato deciso di far sgomberare immediatamente sei famiglie, e precisamente quelle dei signori Giacomo Sannino, Giuseppe Natale, Luigi Sessa, Enrico Schiavi, Teresa Marra e Immacolata Visone. La strada è stata chiusa al traffico di auto e pedoni, e sono stati chiusi negozi e terranei che si trovano nelle vicinanze.

Il processo per il « sacco » di Castelvolturno

Si può ancora fare giustizia

Ultime battute oggi davanti alla I sezione penale del tribunale di S. Maria C.V. del processo intentato dal Comune di Castel Volturno contro i fratelli Coppola fin dal novembre 1970. Tra i capi di accusa: l'invasione di terreni demaniali, la costruzione abusiva di un intero villaggio, la distruzione di bellezze naturali. Il tutto, ovviamente, con la complicità degli amministratori locali dell'epoca, Piazza e Scalzone, e di quella dei maggiori responsabili degli uffici periferici dello Stato che siedono tutti, o quasi, sul banco degli imputati (interessi privati in atti di ufficio, omissione di atti d ufficio, ecc.).

Qual è la caratteristica di questo tormentato processo? Il fatto che si sia consentito ad un solo privato un così vasto insediamento su demanio comunale al di fuori di ogni legge? La novità rappresentata dalla costituzione quale parte civile dell'amministrazione popolare? Questi, a nostro avviso, sono solo la punta dell'« iceberg »: c'è al di sotto qualcosa di più vasto e drammatico e che rappresenta «l'anima vera» di questo processo al quale, forse, o senza forse, si è voluto riservare, proprio per questo, un periodo preferiale e quindi di disattenzione, e una fretta insospettabile.

Nel fondo di questo processo giace lo Stato, mortificato e vilipeso. Chi ha avuto la ventura, mercoledì 7 luglio, di assistere al processo, vi avrebbe visto rappresentanti del ministero dei Lavori Pubblici, responsabili del ministero dell'Agricoltura e Foreste, pubblici amministratori, e i responsabili di tutti gli uffici che in Provincia rappresentano lo Stato, chi per un verso chi per l'altro, tutti implicati in questa vicenda e tutti o rinviati a giudizio o testimoni dell'impotenza dello Stato nei confronti di una «società» che tutto ha potuto senza nulla temere.

Il pubblico ministero dott. La Venuta, ha detto che al massimo si può parlare di «lassismo dei pubblici uffici», come se il lassismo fosse un'astrazione e non un atto che si concretizza da una parte in un reato penale, e dall'altra nella diuturna pratica di affossamento dello Stato e di chi lo rappresenta. Ed è ciò che bisogna salvare a Castel Volturno: la credibilità delle istituzioni, le lotte di rivendicazione che i cittadini coraggiosamente portano avanti con l'amministrazione popolare perché si affermi soprattutto, non una retorica legalità, ma la presenza dello Stato, che in questa vicenda si fa apparire prono al volere del privato attraverso tutti i suoi organi garanti di impunità e a loro volta essi stessi garantiti.

Chi pagherà allora? E' questa la sconcertante domanda che la gente si pone. Pagheranno, come al solito, i poveri, o la giustizia esiste anche per i potenti? Questa «società Coppola» che ha l'impudenza di promuovere ricorso avverso l'insediamento di tutto il Consiglio comunale; che promuove la revoca del sindaco e le dimissioni dei consiglieri. Questa «società», ancora, che trascina attraverso tribunale, Corte di Appello e Cassazione ben undici consiglieri comunisti per sentirli dichiarare ineleggibili e che ottiene dal Consiglio di Stato la sospensiva di ben 51 ordinanze di demolizione sulla base di un compiacente sopralluogo effettuato dal migliore dei propri inquilini, quell'Omero Romano, ing. capo del Genio Civile di Caserta: questa « società », dicevamo, è notoriamente protetta dappertutto e finora non ha mai pagato: pagherà ora in un processo che per la sua tardività certamente non tiene in piedi tutti i reati?

m. l.

Dopo il grave provvedimento del vescovo di Salerno

Solidarietà col frate sospeso «a divinis»

Incredibili motivazioni dell'atto repressivo — Serena e dignitosa reazione di padre Pio Falcolini

Stupore ed indignazione ha suscitato nell'opinione pubblica la notizia della sospensione « a divinis » di padre Pio Falcolini, una delle più qualificate ed intelligenti figure dell'ambiente cattolico irpino. Il provvedimento è stato firmato dall'arcivescovo di Salerno, monsignor Pollio.

Vale la pena citare qualche passo dell'incredibile lettera con cui l'arcivescovo di Salerno ha « motivato » la sua decisione. « Dopo gli ultimi avvenimenti in occasione delle elezioni politiche del 20 giugno, la pazienza da me usata nei riguardi di padre Pio Falcolini è arrivata al colmo. Sono parecchi anni che sopporto detto padre in diocesi di convento dei frati minori di Serino, in cui risiede padre Pio, dipende dalla diocesi di Salerno - n.d.r.). Ora è tempo di prendere una decisione ed un provvedimento ».

Il provvedimento è, appunto, la sospensione « a divinis » alla quale « l'illuminato » e « democratico » religioso ha ritenuto di dover aggiungere anche quello per cui Falcolini viene dichiarato « indesiderato » in tutta la diocesi salernitana (cioè non può risiedere in alcun convento o istituto religioso).

Le gravi « colpe » di padre Pio sono — sempre secondo il prelato salernitano — « la firma apposta al documento di solidarietà verso coloro che commisero il tradimento » di cattolici, come La Valle, candidati nelle liste del PCI), « l'aperta presa di posizione contro la dichiarazione della conferenza episcopale »

Il carattere intollerabile e brutale della decisione di monsignor Pollio e l'inconsistenza delle sue argomentazioni è di tale evidenza, da non necessitare di commenti esplicativi. Vale solo la pena di render noto che monsignor Pollio non ha mai conosciuto di persona padre Pio, né ha avvertito l'elementare e civile esigenza di aver con lui un colloquio, prima di procedere alla sua sospensione dalle attività ecclesiastiche. La reazione di padre Pio è di grande dignità, all'altezza cioè della sua personalità di religioso democratico e di intellettuale. « Di fronte a gesti tanto repressivi quanto immotivati — ci ha dichiarato padre Pio, che si pensano possibili solo in uno stato poliziesco e non in una comunità ecclesiale che viene dal Concilio laterano secondo, io mi sento profondamente sereno ed in pace con la mia coscienza di cattolico e di religioso. Le continue ininterrotte attestazioni di solidarietà che mi provengono da ambienti ecclesiastici e da semplici fedeli, mi danno ancor di più il senso della necessità di portare avanti la difficile battaglia perché si affermino i valori del Concilio ».

Non può, infine, passare sotto silenzio che lo squallido ed improvviso attacco contro padre Pio nasconde un obiettivo più ambizioso: quello di mettere il bavaglio a tutti gli ecclesiastici democratici ed aperti dell'Irpinia e delle altre province, il cui numero è sempre crescente.

Gino Anzalone

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) (Riposo)
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Riposo)
MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 392.426) Dalle ore 16,30: Spettacoli di Strip Tease.
POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643) (Chiusura estiva)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Chiusura estiva)
SANCARLUCCIO (Via del Mille Tel. 405.000) (Riposo)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel. 377.057) L'assassino di pietra, con C. Bronson - G
ACALIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370.871) Emmanuelle, con S. Kristel SA (VM 18)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) La casa sulla collina di paglia, con N. Kier - G (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Therese and Isabelle
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel. 416.731) Gli spericolati, con R. Redford A
AUGUSTEO (P.tta Duca d'Aosta Tel 415.361) Io sono la legge, con B. Lancaster - A
AUSONIA (Via R Cavero - Telefono 444 700) (Chiusura estiva)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) L'orca, con R. Niehaus DR (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La grande slide di Scotland Yard, con S. Granger - A
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) (Chiusura estiva)
SANNAZZARO (Tel. 411.732) (Chiusura estiva)
TEATRO DELLA ARTI (Via Poggio dei Mari - Tel. 340.220) (Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) (Chiusura estiva)
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046) Luna nera
MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.114) Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371) Per il ciclo di film di fantascienza: « Andromeda » (18,30-23).
NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410) Per il ciclo dedicato a Totò: « Totò Peppino e i fuorilegge ».
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero) (Chiusura estiva)

CIRCOLI ARCI

ARCI - UISP CAIVANO (Riposo)
ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa Mariano Semmola) (Riposo)
CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino, 3 - Tel. 323.196) (Riposo)
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90) (Riposo)
ARCI - SOCCAVO (Piazza Ettore Vitale 74 - Rione Traiano) Aperto dalle ore 19 alle 24.
ARCI-UISP CASTELLAMMARE (Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel. 377.057) L'assassino di pietra, con C. Bronson - G
ACALIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871) Emmanuelle, con S. Kristel SA (VM 18)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) La casa sulla collina di paglia, con N. Kier - G (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Therese and Isabelle
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel. 416.731) Gli spericolati, con R. Redford A
AUGUSTEO (P.tta Duca d'Aosta Tel 415.361) Io sono la legge, con B. Lancaster - A
AUSONIA (Via R Cavero - Telefono 444 700) (Chiusura estiva)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) L'orca, con R. Niehaus DR (VM 18)
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La grande slide di Scotland Yard, con S. Granger - A
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) (Chiusura estiva)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Irma la dolce, con S. Mc Laine SA (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Emmanuelle, con S. Kristel SA (VM 18)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) L'orca, con R. Niehaus DR (VM 18)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) La madama, con S. De Sica - SA
ROXY (Via Tarsia 1 343.149) Il settimo viaggio di Simbad, con K. Mathews - A
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 Tel. 415.572) Il colpaccio
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122) Simbad il marinaio, con M. O' Hera - A

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923) Francoise e Emmanuelle le sorelline, con C. Eastman DR (VM 18)
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313 005) Il profeta del goal, con J. Cruyiff - DO
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) La padrona è servita, con S. Berger - S (VM 18)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Yobert - G (VM 14)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Il compromesso erotico
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.325) (Chiusura estiva)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109) Rosolino Paternò soldato..., con N. Manfredi - SA
CORALLO (Piazza G B Vico Telefono 444 800) Amore libero, con Emanuelle DR (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Il profeta del goal, con J. Cruyiff DO
EDEN (Via G. Santelice - Telefono 323 774) La legge violenta della squadra anticrimine, con J. Saxon G (VM 14)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293 423) Bug l'insetto dell'inferno
GLORIA (Via Arenaccia 151 Telefono 291 309) Prima ti suono e poi ti sparo, con G. Hilton - A
MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893) La bestia, con W. Borowyczk SA (VM 18)
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370 5191 Francois e Emmanuelle le sorelline, con C. Eastman DR (VM 18)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Amore libero, con Emanuelle DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Anno 2670 ultimo atto, con R. Mc Dowall - A
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson - DR
ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343.722) Agente Callan spara a vista, con E. Woodward - G
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984) I 4 del Pater Noster, con P. Villaggio - C
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280) (Chiuso per rinnovo)
A - 3 (Via Vittorio Veneto - Mianeo - Tel. 740.60.48) Killer elite, con J. Caan G (VM 18)
BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Il gatto il topo la paura l'amore, con S. Reggiani - DR
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552) (Chiusura estiva)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343 469) Dirai... ho ucciso per legittima difesa
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Le amorose notti di Alì Babà
COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416.334) La commessa, con F. Benussi C (VM 18)
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel 321.339) Wanted Sabata
ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685 444) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere, con W. Allen - C (VM 18)
LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12) Storia di vita e malavita, con A. Curti - DR (VM 18)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto Tel. 310.062) Killer elite, con J. Caan G (VM 18)
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41) La parola di un fuorilegge è legge, con L. Van Claef - A
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel. 616.925) L'ultimo treno della notte, con F. Bucci - DR (VM 18)
ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32) (Chiusura estiva)
SELIS (Via Vittorio Veneto 269) Il saprofita, con Al Cliver SA (VM 18)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) (Chiusura estiva)
VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) Dalla Cina con amore in Danimarca con furore
VITTORIA (Tel. 377.937) I figli di Zenna Bianca, con S. Borgese - A

TELENAPOLI

18,40	Telenapoli oggi: NOTIZIARIO REGIONALE
19,00	I FATTI E LA GIUSTIZIA
19,30	IL VERO JAZZ
20,00	Film: STRANIERO, FATTI IL SEGNO DELLA CROCE, con Charles Southwood
21,20	Telenotizie
22,00	Telenotizie sport
22,30	Film: GIORNO CALDO, con Nino Taranto BUONANOTTE

AVVISO

LA Caremar

CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S. p. A.

informa la Spett. Clientela che dal 15 luglio prossimo immetterà in servizio gli aliscafi per i collegamenti veloci tra Napoli - *Molo Beverello* - e Capri-Ischia-Procida e viceversa con i seguenti itinerari orari:

LINEA	ORARI
CAPRI	p. 07,25 - 10,00 - 13,25 - 15,20 - 17,25
NAPOLI	a. 08,00 - 10,35 - 14,00 - 15,55 - 18,00
NAPOLI	p. 08,35 - 11,00 - 14,25 - 16,15 - 18,25
CAPRI	a. 09,10 - 11,35 - 15,00 - 16,50 - 19,00
ISCHIA	p. 07,10 - 09,30 - 13,10 - 15,20 - 17,30
NAPOLI	a. 07,50 - 10,10 - 13,50 - 16,00 - 18,10
NAPOLI	p. 08,15 - 10,30 - 14,20 - 16,20 - 18,30
ISCHIA	a. 08,55 - 11,10 - 15,00 - 17,00 - 19,10
PROCIDA	p. 07,05 - 09,00 - 13,00 - 16,00 - 18,05
NAPOLI	a. 07,30 - 09,25 - 13,25 - 16,25 - 18,30
NAPOLI	p. 07,55 - 09,50 - 14,00 - 16,50 - 18,50
PROCIDA	a. 08,20 - 10,15 - 14,25 - 17,15 - 19,15

Le tariffe verranno tempestivamente diramate appena perverranno dal Ministero della Marina Mercantile

SERENAMENTE IN

BULGARIA

Una vacanza economica sul Mar Nero

PER CONOSCERE UN PAESE NUOVO E DIVERSO DOVE LA CULTURA EUROPEA SI INCONTRA CON IL FASCINO ORIENTALE. UN PAESE DAL TURISMO GIOVANE TRADIZIONALMENTE ALLEGRO E OSPITALE

A tutti gli automobilisti 10 lt. benzina gratis al giorno

Per inf. Ufficio Turismo bulgaro - Via Albricci, 7 - Tel. 866.671 - Milano
Ritagliare e spedire in busta o su cartolina postale

NOME _____ COGNOME _____
VIA _____ CAP _____ CITTA' _____

Ieri sera a Salerno al termine di una burrascosa riunione

Il fanfaniano Abbro eletto segretario provvisorio dc

Un risultato sconvolgente — Una sconfitta per i dorotei

L'unità tra i gruppi di minoranza all'interno dello scudocrociato ha costretto ieri sera — a Salerno — il binomio doroteo - fanfaniano ad eleggere comunque un segretario. Anche nella riunione di ieri sera i dorotei e i fanfaniani avevano giocato la carta del rinvio, ma — messi alle strette dai morotei, dai basisti e dal gruppo di iniziativa '70, che avevano minacciato di occupare la sede provinciale della DC se non si fosse arrivati all'elezione del segretario provinciale — alla fine hanno eletto a questa carica il consigliere regionale fanfaniano Eugenio Abbro.

All'elezione del nuovo segretario si è giunti dopo una serie di proposte e una girandola di nomi: in un primo momento era stato fatto il nome di Guerritore, ma di fronte agli ostacoli frapposti il primo candidato ha dovuto ritirarsi e così si è votato sui due nomi contrapposti: Abbro e Ravera, dei gruppi di minoranza.

Il risultato della votazione è sconcertante ed essa ha finito col provocare ulteriori lacerazioni nei gruppi dominanti della DC: infatti Lentini e Mobilio hanno votato contro Abbro, mentre i dorotei sono stati costretti, loro malgrado, per la prima volta dopo molti anni, a far convergere i loro voti su un fanfaniano,

L'elezione di Abbro costituisce, quindi, una grossa sconfitta per i dorotei, che messi alle strette sono stati anche costretti a ritirare il loro candidato, Michele Giannattasi. La crisi della DC è comunque — dopo il comitato provinciale di ieri sera — ancora più grave, perché Abbro, secondo quanto sancisce lo Statuto, è ineleggibile a questa carica, essendo consigliere regionale.

taccuino culturale

MULTIVISIONE

ALLA « RASSEGNA » DUE PROPOSTE DEL « NUOVO POLITECNICO »

Un aspetto nuovo della fotografia napoletana è dato dai due programmi per « multivisione », « Sette carnevali in Campania » e « La festa dei gigli di Nola », presentati dal gruppo « Nuovo Politecnico » ai seminari sul popolare della IV Rassegna teatrale salernitana. Il lavoro di questo gruppo va letto come momento organico di un processo culturale in atto che apre su basi nuove il rapporto tra università e territorio, e definisce inoltre gli aspetti interdisciplinari che ricompongono, sul piano critico e delle metodologie usate, le stesse istanze poste dalla ricerca poetica avviatasi in più settori delle arti figurative in Campania. La trasposizione spettacolare, che il gruppo « Nuovo Politecnico » opera sui materiali popolari, rimanda, infatti, a quegli aspetti della ricerca universitaria indirizzatasi, in questi anni, all'interno di discipline quali, ad esempio, la sociologia e l'antropologia culturale, verso i problemi del folklore e delle tradizioni popolari presenti nella società meridionale.

Questa « multivisione » è montata quindi su una base fotografica che già di per sè costituisce un livello critico di « scheda folklorica ». Infatti le immagini, viste singolarmente, riguardano elementi caratteriali delle figure umane, la connotazione grottesca e ironica su cui si figurano tutte le forme espresse nel travestimento collettivo dei carnevali, le gestualità di « un mondo alla rovescia » su cui si compone tutta la carica eversiva di una energia dissacratoria collettiva, eccetera. Il montaggio in multivisione di questi materiali fotografici avviene su uno schermo collegato a sei proiettori e ripartito in sei riquadri su cui si combinano e alternano sei immagini.

L'immagine totale è costruita, quindi, su una composizione e scansione di più livelli figurativi: sul rapporto continuo, cioè, tra « appunto » espressivo (la singola diapositiva), e la sequenza figurativa complessiva che copre, con immagini singole o unificate, i sei schermi di proiezione. Questa proprietà di scansione ritmica delle immagini, il cui succedersi è composto su un tessuto musicale (anche quest'ultimo un « materiale » rilevato nella ricerca folklorica a monte), esalta l'intreccio del racconto di festa delle figure riprodotte e intersecantisi sullo schermo.

La forma spettacolare, quindi, di questo strumento audio-visivo, il cui tecnico è M. Nutile, è impostata, nel montaggio che L. Mazzacane opera dei materiali fotografici eseguiti da E. Gilliberti, G. Avallone e Mazzacane stesso, su una teatralizzazione del rapporto tra musica e fotografia. E la dimensione teatrale di questo intreccio tra fotografia e musica si rivela un elemento linguistico fondamentale attraverso cui si ricompone una nuova appropriazione culturale e poetica della espressione popolare. L'operazione poetica di linguaggio che ne risulta esalta infatti le componenti figurative delle immagini fotografiche, ne imposta un nuovo ruolo figurativo, riarticolando prospetticamente il taglio dell'inquadratura, e quindi tutte le sue valenze prospettiche, di primo piano, di nobiltà del punto di vista.

g. c.